Anno III — Mercordì 2 Settembre 1868 — Num. 209

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 1 Settembre

Da qualche tempo sono all' ordine del giorno fra noi le voci di modificazioni ministeriali, senza peraltro nulla indicare di positivo. Generalmente è il ministro degli interni Cadorna che si vorrebbe sostituito o con qualche membro del terzo partito o con altro che sia. È d'uopo però relegare fino ad ora nel novero delle ipotesi ogni combinazione ammanita lì per lì dall' uno o dall' altro giornale. Eguale incertezza sulle cose di Roma. Pendono sempre negoziati con la Francia per indurlo a ritirare le sue truppe ma se ne ignorano i patti e le pretese reciproche e le intenzioni finali. Non si saprebbe ripetere abbastanza al nostro governo di stare bene in guardia, giacchè certi errori non si ripetono due volte: e in tempi grossi come quelli che sovrastano Roma potrebbe essere la parola d' ordine di grandi complicazioni più all' interno che all' estero. Un' altra fonte di preoccupazioni all' interno è per certuni, il Parlamentino che l' opposizione vorrebbe convocare a Napoli nel corso del mese. Diciamo che questo fatto è soltanto per certuni fonte di preoccupazioni, perchè in generale gli si dà poca importanza, e coloro medesimi che se n' erano fatti i promotori pare che adesso sarebbero ben contenti di lasciar cadere la cosa senza darle alcun seguito. Ci guadagnerebbero tutti, ed essi principalmente.

Il *Journal des Debats* reca un articolo molto sensato del signor Hillebrand sulle cose germaniche. In esso è detto che le manifestazioni viennesi non varranno che a rinforzare vieppiù il partito della *Grande Germania*, cioè il partito nazionale-liberale, e si dà indirettamente la baja alla *France* e ad altri giornali parigini dello stesso colore, i quali credono bonariamente che le quarantottate di Vienna possano invece attraversare le mire degli unitari di Berlino. Vi si parla anche della grande probabilità che l'Austria, per ristorarsi davvero, senta la necessità di lasciare Vienna per Buda, l'Occidente per l' Oriente. Cosa questa che viene ampiamente confermata dalla *Correspondance du Nord-Est* e dallo stesso *Pesti Naplo*, noto organo del partito Deàk. La *Correspondance du Nord Est*, infatti dice: Sulla riva orientale della Leitha tutto procede a meraviglia; invece sulla riva occidentale non è che un cozzare continuo e ostinato di nazionalità contro nazionalità... noi assistiamo ora a un lavorio il cui primo resultato potrebb' essere benissimo una intesa fra ungheresi, polacchi e czechi ».

I giornali continuano ad occuparsi del convegno dei due sovrani di Russia e di Prussia a Schwalbach Il *Journal de Bruxelles* ha creduto eccitare maggiormente l' attenzione pubblica coll' aggiungervi certi dettagli semi-romantici. Subito dopo la partenza del re, l' imperatore Alessandro sarebbe montato nel calesse di sua figlia, la granduchessa Maria, apparentemente per fare una gita di piacere, ma invece per andare dietro al re, e, come era stato concertato, avere con lui un colloquio sulla vetta d' un monte, nel qual luogo remoto avrebbe avuto luogo il colloquio, intorno al quale la stampa europea, in mancanza di altro soggetto, si è occupata più del solito.

Il 50 anniversario della promulgazione della Costituzione del granducato di Baden fu celebrato con feste popolari ed ufficiali. In un banchetto il ministro della guerra fece un brindisi alla Germania unita, conchiudendo con queste parole: Alla Germania! una, forte patria tedesca! ch' essa viva! e che essa viva ancora! » Il ministro degli esteri fece un brindisi anche più tedesco, se è possibile, di quello del suo collega. « Il mio brindisi—egli disse—tende alla realizzazione dell' articolo 1.° della Costituzione badese: il granducato forma una parte della Confederazione germanica. E con ciò l' unione nazionale futura di Baden colla Germania, tal quale fu prevista persino nei trattati; Baden parte integrante della Germania; Baden incorporata nella comunità politica tedesca — ecco il mio brindisi. »

Il *Constitutionnel* cita dal *Progrès* di Lione alcune proposte che figurano nel programma del Congresso della pace che deve tenersi a Berna il 22 settembre, e quindi soggiunge: « Trattasi nientemeno che di organizzare una guerra a oltranza contro la religione e le chiese stabilite, contro l'indipendenza degli Stati Europei, contro il principio monarchico, guerra per mezzo della quale si spera fa trionfare le idee delle sette repubblicana e comunista.. Non si creda del resto, continua il citato foglio parigino, che sia un programma da sottoporre alla sanzione dell' Assemblea e che possa venire modificato dalla discussione. Il comitato organizzatore si guarda bene dal cadere negli svarioni del parlamentarismo: chiunque voglia assistere ai dibattimenti del Congresso dovrà preventivamente fare adesione alle proposte del programma! »

L'aumento della marina degli Stati-Uniti e la presenza di squadre americane nelle acque in cui sino adesso non si erano vedute comparire che bandiere europee, attirano da qualche tempo l' attenzione della stampa inglese. Il *Globe* di Londra, all'appoggio di dati ufficiali, fa oggi una enumerazione delle forze navali della grande repubblica del Nuovo Mondo. Esso accenna primieramente la squadra europea posta sotto gli ordini dell' ammiraglio Ferragut, che si compone di sette vascelli guerniti 83 cannoni; quindi la squadra dei mari d' Asia, di dodici vascelli con 113 cannoni; la squadra del Pacifico del Sud che conta sette legni e 57 cannoni; la squadra del Pacifico del Nord, di undici legni e 124 cannoni, quella dell' Atlantico del Sud, di sette legni e 175 cannoni; quella dell'Atlantico del Nord di otto bastimenti e 73 cannoni; la squadra-scuola dell'accademia navale di tredici legni e 145 cannoni. A queste cifre conviene aggiungere sette legni in servizio particolare armati di 73 cannoni e 6 altre forti scialuppe attualmente in corso di armamento per le squadre d' Europa, d'Asia e del Pacifico. Finalmente bisognerebbe ancora tener conto di un forte numero di legni corazzati, di legni in disponibilità nelle stazioni navali, o in riparazione, e di un gran numero di magnifici legni in costruzione.

ESPOSIZIONE ARTISTICO-INDUSTRIALE
IN UDINE
nell' agosto 1868

Membri del Giurì per la
CLASSE VI.a

Professor Alfonso Cossa — Giovanni Zandigiacomo — Commessati Giacomo — Malignani Giuseppe.

Chimica

Il Giurì onde riferire in merito agli oggetti esposti appartenenti alla classe sesta (chimica), si fa innanzi tutto dovere di enumerare gli oggetti presi in esame.

Bardusco Marco — Vernice simulante l'oro, e diverse varietà di legni.

Braida Gio. Batta — Fotografie.

Ceschiutti Francesco — Inchiostro per copia lettere.

Coccolo Maddalena — Fiammiferi.

Conti Luigi — Bottoni d'alpaca inargentati con metodi elettro-chimico. Candelabri inargentati con riporti dorati, lavorati a cesello. Oggetti di ornamento sacro indorati con metodo elettro-chimico.

Leskovic e Bandiani — Patina nera 1).

R. Istituto Tecnico — Lastre metalliche ricoperte da strati metallici in modo da simulare vernici a diversi colori.

Latta marezzata. Apparati chimici diversi eseguiti da artieri Udinesi.

Tabelle esponenti le risultanze d'indagini chimiche istituite nel laboratorio chimico dell'Istituto dall'Assistente Moschini.

Il Giurì non prese in esame gli oggetti esposti dai signori Flumiani Giuseppe (*Mortai da Bomba*).

Pittiani Francesco (*Preparati Farmaceutici*).

Piani Giovanni (*Saponi*) perchè questi oggetti più propriamente spettano ad altre classi.

Il Giurì ritiene che gli oggetti esposti dal R. Istituto Tecnico tanto in questa classe, come nelle altre, debbano essere ritenuti come fuori di concorso, dietro dichiarazione esplicita del Direttore, per cui non si passa ad alcun esame intorno ad essi; soltanto si rileva con piacere come gli oggetti costruiti dagli artieri Del Fabbro, Perini Giuseppe, Rumis Domenico, Bulfon Napoleone si distinguano per precisione nell'esecuzione.

Dopo maturo esame il Giurì ad unanimità di voti, ritenendo come tutti gli oggetti esposti siano pregievoli, crede di proporre.

I.o *Una medaglia d'argento a Coccolo Maddalena* per la fabbricazione di fiammiferi, i quali si distinguono così per la loro qualità come per il loro prezzo. Chi visita l'Opificio Coccolo non può a meno di ammirare come vi sia bene inteso il principio della divisione del lavoro tra i due cento trenta operai che lavorano nell'interno, ed i duecento cinquanta che ricevono lavoro a domicilio. Sotto il punto di vista igienico i membri del Giurì hanno potuto rilevare come l'aereazione vi sia ben sviluppata, in modo che le esalazioni fosforose non recano, come pur troppo avviene in altri opifici di fiammiferi, danni rilevanti alla salute degli operai.

Deve essere anche notata la circostanza che da questa Fabbrica riceve una lucrosa occupazione un buon numero di operai appartenente alla classe più povera. 1)

II.o *Una medaglia d'argento al signor Bardusco Marco* per avere da solo e dopo costante e lungo studio trovato il modo di comporre una vernice che simula perfettamente l'oro. Questa vernice che gareggia con quella che viene fabbricata in Prussia, permette che il prezzo delle vernici dorate, senza che ne scapiti il loro pregio artistico, sia di molto minore di quella delle cornici indorate con foglie d'oro.

Inoltre la composizione della vernice è tale che mentre non arreca nessun danno alla salute degli operai, è di una semplice preparazione, e di una applicazione assai più semplice.

III.o *Una menzione onorevole al signor Ceschiutti Francesco* per avere da solo trovato il modo di comporre un inchiostro da copia lettere che non è per nulla inferiore a quello che finora si era costretti a ritirare dall'estero.

Il prezzo di detto inchiostro è pure di molto inferiore all'inchiostro francese, e diverrà di certo ancor minore quando il sig. Ceschiutti, sapendo trar profitto da questo incoraggiamento, si farà a fabbricare l'inchiostro sopra una più vasta scala in modo da poterne costituire un oggetto d'esportazione.

La Fotografia è rappresentata soltanto dal signor Gio: Batta Braida, e molto lodevolmente, poichè i lavori da Lui esposti, e particolarmente le produzioni grandi meritano molti elogi.

Prof. Alfonso Cossa.

1) *La fabbrica Grasso Lucido di Lescovich e Bandiani* impiega dai 70 alli 80 fra adulti e ragazzi che lavorano, e varia questo numero a seconda dei bisogni. Si producono circa 1000 dozzine giornalmente di scattole, e questa quantità si potrebbe anche portare alle 3000 dozzine in caso di maggiori commissioni. Lo smercio principalmente avviene nelle Marche, nell' Umbria, nell' Emilia e nei Ducati e qualche cosa in Piemonte.

1) *Notizie offerte dal proprietario.* La fabbrica zolfanelli di Maddalena Coccolo occupa giornalmente 250 operai esterni (donne e ragazzi) 180 operai interni (uomini, donne, ragazzi) 50 uomini al lavoratorio 10 carrettieri e facchini aventizj; produce 5 milioni di zolfanelli a lavoro limitato, aumentabili sino a 12; spedisce in tutto il Levante, Veneto, Ferrarese e parte della Lombardia, come anche in Sicilia.

Tutti i legnami sono tagliati nei proprj boschi, ove vengono ridotti dagli operai secondo le ricerche della fabbrica a risparmio del trasporto del rifiuto. Meno il chimico, tutti gli operai sono nazionali e della classe più povera. Guadagnano giornalmente dai cent. 40 a It. l. 2.00.

Ora si attendono le nuove macchine per la riforma generale della fabbricazione. Da 6 anni a questa parte si concorre con i prodotti della Germania. Seguita la nuova riforma, si obbligherà tutti i Tedeschi a ritirare i loro depositi italiani, stante che difficilmente nessuno potrà fare concorrenza coi prezzi e qualità della Fabbrica Maddalena Coccolo.

Membri del Giurì per la
CLASSE VII.

Braidotti Luigi — G. A. Toninello — Benedetti Luigi Novelli Carlo — Chiaba Giovanni 2).

Arte Vetraria e Ceramica.

Il Giurì, raccoltosi per esaminare ed emettere un giudizio sugli articoli esposti dai signori Andrea Galvani di Pordenone e Giuseppe Caffo di Jalmico (i soli esponenti di questa Sezione) osserva quanto segue:

Il complesso degli oggetti esposti dal primo sono meritevoli di elogio, per avere aggiunta la fabbricazione fina alle stoviglie ordinarie, della quale la nostra Provincia difettava. Osservati poi uno per uno gli articoli, trovasi che potrebbero essere migliorate le modellature e tirature, come anche la manipolazione delle terre. La vernice si riscontra giallognola anzichè bianca, e screpolata con delle piccole bolle, per cui sfigura anche il sottoposto bianco fondo. I disegni scozzesi bene eseguiti, ma non armonizzati i colori. Sono encomiabili gli articoli a decalcomania. È buona l' idea delle palle per giardino, ma i colori sono poco vivaci e male applicati. Gli ornati per giardino sono inferiori ad altri prodotti italiani per esecuzione e disegno. I barili o sedie per giardino, ed i mastelli sono lodevoli. I tubi e gruppi relativi sono bene lavorati.

Di questa rispettabile fabbrica mancano tutti i prodotti ordinari. I sig.i fratelli Galvani non difettano nè di cognizioni nè di mezzi per poter spingere molto innanzi nella via del progresso questa interessante industria, tantopiù che sono forniti di abbondanti e perenni cadute d' acqua, ed in centro a dei banchi di buone argille che potrebbonsi con opportune macchine portare a livello degli altri paesi. Dato ciò, ne conseguirebbe un miglioramento nella qualità e nel lavoro, e, come quello che più importa, si otterrebbe riduzione dei prezzi.

I mattoni, tegole, quadri e tavelle del sig. Caffo di Jalmico sono bene eseguiti, però trovando ridotte le forme in confronto delle usuali, i prezzi sono inconvenienti. Riscontrasi abbondante e nociva la calce in questi materiali.

Molti sono in Provincia i fabbricatori di stoviglie ordinarie; però gran parte di poca importanza, lavorandosi pressochè con lo stesso sistema antico dappertutto, e con poche differenze nei prezzi.

In quanto alla Ceramica, esistono molto materie prime, poco analizzate e trattate nel generale senza nessun progresso e con sistemi arretrati. I banchi d' argilla che vengono preferiti alla confezione dei materiali da muro, fuoco ed acqua, sarebbero quelli di Molinis, Cerneglons, Rivarotta, Pordenone, circondario di Cividale ed Udine. Come comprimarj Fagagna, Spilimbergo, Jalmico, Buja, Qualso, Castel Propeto, S. Giorgio di Nogaro, e molti altri di poca importanza sparsi in tutta la Provincia.

La ristrettezza del tempo, di fronte all' importanza per numero e qualità di tutte queste argille e fornaci, toglie la possibilità di poter compilare in oggi una statistica delle proprietà e del prodotto approssimativo, unito al numero degli operai occupati.

Relativamente alle argille del circondario di Pordenone, osservasi che abbonda l' argilla figulina in tutta la periferia posta sulla destra del Tagliamento, con quasi eguali proporzioni di allumina e silice. La profondità media a cui si trovano questi banchi d'argilla, è un metro. Le argille invece verso il monte variano moltissimo per la quantità di ossido di ferro che contengono: discendendo al piano, scemano quest' ultima proprietà, per cui i prodotti presentano un colore griggio anzicchè il rosso offerto da quelle del monte. Stante il merito accordato alle montane, questo circondario spesseggia di fornaci da mattoni, tegole e calce, in ispecialità ove abbonda il combustibile.

Merita poi una speciale ricordanza la fabbrica di mattoni e tegole del sig. Chiozza di Rivarotta reputata la più grande d' Italia. La sua fornace è costrutta col sistema a fuoco continuo, occupando essa sola la rilevante superficie di mille metri quadrati, tettoje in proporzione. La produzione annuale ascende da 6 e 7 milioni di pezzi. Il fumajuolo è alto 40 metri. Occupa 200 lavoranti. Da quanto si raccolse, fra breve verranno addottate le macchine d' ultima costruzione, onde ottenere una più economica ed esatta produzione.

Di terre refrattarie, non si conoscono in Provincia che quelle d' Osoppo, che, a detta di chi le ha esperite, si prestano molto per la loro resistenza nei lavori a contatto del fuoco.

In questo particolare sarebbe da raccomandarsi alla locale Sezione tecnica, come ad altri membri del giurì, d' insistere nelle investigazioni di questa preziosa materia; tanto più che offrendo la nostra Provincia molti banchi di argille svariatissime, se ne potrebbe rinvenire tra quelli taluna che si prestasse al nostro scopo, e così evitare la pesante contribuzione all' estero.

Premi.

La fabbrica Galvani tanto per l' aumento degli articoli che vennero aggiunti ai prodotti ordinarj, come avuto riflesso ai suoi 120 operai che giornalmente occupa, è meritevole d' essere premiata con medaglia.

I prodotti del sig. Caffo di Jalmico sono meritevoli d' una menzione onorevole.

LUIGI BRAIDOTTI Relatore.

2) Il sig. Valentino Galvani, Estato nominato Presidente di questa Sezione, vi rinunciò per delicatezza.

Membri del Giurì per la
CLASSE VIII.a

Fiscal Francesco - Mattiuzzi Giacomo - Kechler Carlo - Raiser Domenico

Setificio.

Espositore: *Raiser Domenico* di Udine, fabbricatore di stoffe di seta.

Oggetti: N.o 6 drappi velluti di seta, color nero bleu
» 2 tagli di damaso di seta di diverso digno tessuti col Telaio alla Jaquart.

Questi drappi di velluto di seta, e particolarmente quelli rasati di pelo, per la scelta della materia tutta serica, per l' eguaglianza del tessuto,

per la vivacità e solidità del colorito, e (più di tutto) per la convenienza di prezzo di costo, non possono temere la concorrenza di altri velluti esteri.

Benchè le altre due stoffe di seta damascate, dallo stesso Raiser esposte, siano egualmente pregiabili pel disegno, pel colorito, e per la consistenza del tessuto, e rilevino assai bene l'operato, facendo considerazione al ristretto consumo di questo genere di stoffa ed alla concorrenza che possono fare le vicine fabbriche, il Giurì è propenso di dare la preferenza alla fabbricazione dei velluti, la quale essendo l'unica industria delle Provincie venete, se incoraggiata ed ampliata potrà facilmente ed utilmente prosperare in questa nostra Provincia.

E avendo in considerazione la speciale condizione del modesto fabbricatore sig. Raiser, che provveduto di scarsi mezzi iniziò con qualche telaio questa utile industria, e progredì con isforzi d'ingegno e di economia a perfezionarla, ed a portare il lavoro sino a 18 Telai, il Giurì vorrebbe assegnarli la prima medaglia. Ma pensando che questo grande premio, l'opinione pubblica lo destina, o al genio inventivo, od ai capi d'opera d'arte, il Giurì si limita a proporre pei suoi drappi di velluto la medaglia d'argento, e ad esprimere il desiderio che il Raiser venga secondato e protetto nella sua intrapresa.

Esposizione dei campioni Sete

Delle sete esposte al concorso

N.o 21 campioni o mostre rappresentano quelle filate a vapore;

» 3 sono i campioni di sete filate a fuoco.

Si avverte che uno di quei campioni presentati dal sig. Fadelli, essendo filato nel 1867 nella filanda dei signori fratelli Braida di Bagnarola, mentre ve ne ha un altro della stessa filanda, filato dagli stessi signori Braida nel corrente anno, per ragione di giustizia devesi escludere il primo, ed ammettere il secondo al concorso.

Il sig. Kechler da altra parte, come espositore e giurato, si rifiuta di concorre al premio per riguardo di delicatezza. Non pertanto per rendere omaggio al merito, al Giurì corre l'obbligo di ricordare che nei campioni seta da lui esebiti, figurano tre saggi di seta filatojata in trama nei suoi filatoi che riportarono menzione onorevole all'Esposizione di Parigi del 1867, e che per l'eccellenza della seta, e per la perfezione del lavoro in trama offrono quanto di meglio si può ottenere in questo articolo, e che egli solo può produrre coi metodi perfezionati del suo filatoio di Venzone, perchè tutti gli altri filatoi della nostra Provincia sono di gran lunga inferiori alle esigenze dell'attuale progresso.

Gli altri 19 campioni di seta greggia filata a vapore si possono collocare al posto di sete classiche di 1.o merito, e rilevano una notevale superiorità su quelle filate a fuoco.

Volendo pure segnalare una qualche gradazione di merito fra di loro, si ricorda con distinzione:

«La seta del signor Bonnani, filanda ex Magistris, particolarmente la bianca titolo 6|7 den.ri; e quella verde e gialla 7|8 e 8|10 d.ri per la loro leggerezza e purezza e pel brillante colorito.

La seta dei signori fratelli Braida di Bagnarola, per le medesime doti, e per l'eguaglianza ed elasticità del filo.

«La seta del sig. Giuseppe Parussa, filanda ex Rosmini per gli stessi pregi di filatura, quantunque filata con galette di qualità secondaria.

Onde a questi campioni di seta ed ai suoi proprietarii signori Bonani Natale, Braida fratelli e Parussa Giuseppe il Giurì assegna la medaglia d'argento.

La seta greggia del signor Ongaro Francesco, e quella del sig. Piva Sigismondo di Villutta, ambidue intrinsecamente di merito pari alle suilodate, scadono un poco nel colorito e nella purezza del filo. Perciò il Giurì assegna a queste la medaglia di bronzo.

E parlando delle filande a fuoco, non si può lasciare senza menzione onorevole la seta del sig. Bonanni, filanda Mattiuzzi di Varmo.

Quella dei signori Tamburlini, pure a fuoco, sarebbe degna d'encomio, se non si sapesse che la rimanente seta da essa filata è di qualità assai più scadente.

Gli oggetti meccanici esposti per la tiratura e incrociatura della seta dai signori Picco Giuseppe e Grossi, inscritti anche in questa classe, non offrendo nulla di nuovo, nè di opportuno per l'applicazione alla industria serica, si rimettono al giudizio dell'altra classe a cui appartengono.

Il Giurì chiude questo rapporto facendo voti affinchè il perfezionamento segnalato nella filatura delle sete a vapore si estenda anche su quelle filate a fuoco e perchè si veggano applicate delle riforme nei filatoi per trame, addottando gl'incanatori per depurare la seta, e finalmente perchè si vegga a sorgere qualche filatojo pel lavoro d'organzini, la cui industria così largamente compensata altrove dalla condizione presente del commercio, fu ed è tuttora straniera nella nostra Provincia.

FRANCESCO FISCAL, *relatore*.

ITALIA

Firenze. Leggesi in un carteggio fiorentino della *Gazz. di Genova*:

Le recenti dichiarazioni dell'imperatore dei francesi, confermate dall'articolo del *Constitutionnel*, hanno dissipato i timori di guerra, almeno per quest'anno. Quanto al nostro Governo pare che abbia piena fiducia nella durata della pace. Una novella prova che non si pensa a sottoscrivere un trattato d'alleanza con la Francia, l'abbiamo nel fatto che ora si concede l'aspettativa per riduzione di corpo a molti ufficiali dello stato maggiore che finora erano rimasti esclusi da questo provvedimento. Se esistessero trattative di alleanza con la Francia e per conseguenza il Governo prevedesse eventualità, anche lontane, di guerra, non sarebbe il caso di dar licenza a tanti ufficiali di andare alle proprie case.

— Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

Il cav. Ferdinando Fè, già nostro rappresentante nel Brasile, è di ritorno da Roma, ove era stato mandato dal nostro Governo per ritirare gli archivi della legazione toscana sotto il Granduca.

Egli narra che il Papa gode ottima salute e affetta una gajezza esagerata. Ogni giorno egli esce dal Quirinale, or visitando questo e quel fortilizio che si stanno erigendo intorno alla città eterna, or le pubbliche passeggiate per il piacere di veder prostrarsi il popolo di Quirino al suo passaggio, e gettare manciate di grossi baiocchi alla numerosa turba di accattoni che lo segue acclamando. Quanto al resto il sig. Fè crede al molto prossimo ritiro dei Francesi da Roma su Civitavecchia.

ESTERO

Austria. Il partito ultra clericale in Austria sta macchinando il modo di rovesciare il ministro Beust. Si va studiando la lista d'un nuovo gabinetto retrogrado.

Francia. L'*Opinion Nationale* ha da Valenciennes che il genio militare ordinò ai proprietari degli orti e giardini situati all'ingresso del comune di Marly di atterrare non solo le tettoie e le trabacche che si trovano in quelle proprietà, ma di estirpare perfino le piantagioni che loro servono di siepe.

Altro sintomo pacifico!!

— Togliamo con riserva dal *Progrès* di Lione:

Una scoverta fatta a Berna, della corrispondenza politica del Gabinetto di Berlino nel 1866, ha rivelato alle autorità della Repubblica Svizzera che al tempo della campagna di Sadowa il signor di Bismark avea nettamente consigliato alla Francia d'annettersi il Belgio e la Svizzera. Questi documenti non tarderanno senza dubbio ad acquistare la medesima importanza della relazione del signor di Moltke (?).

— Leggesi nella *Liberté*:

Siamo assicurati che in questo momento tutti i Corpi di truppe che non fanno parte dei campi di manovra, eseguiscono quotidianamente marce militari. Abitualmente questo genere di esercizii si pratica solamente nella stagione d'inverno. Se l'avviso che ci si trasmette è esatto, che converrebbe concluderne?

— L'*International* crede sapere da ottima fonte che i quadri e l'effettivo della guardia nazionale mobile francese saranno pronti per la fine di ottobre, a meno che gli avvenimenti non obbligassero il ministero della guerra ad affrettarne l'organizzazione. In questo caso basterebbero quindici giorni per ottenere lo scopo.

Prussia. Una lettera da Berlino, accennata dall'*International*, a proposito dell'alleanza franco-belga olandese, contiene le seguenti frasi: «La Prussia non può tollerare nè tollererà mai l'effettuazione d'un simile progetto.

— Carteggi da Berlino annunziano che il conte Bismark sarà di ritorno in quella città col 10 prossimo ottobre. Soggiungono altresì che durante il suo soggiorno in villa, il ministro di S. M. prussiana si occupò indefessamente della direzione degli affari politici della cancelleria federale.

Ciò proverebbe che le notizie sullo stato di salute del sig. di Bismark furono per lo meno esagerate.

Russia. Vuolsi che l'imperatore Alessandro II.o di Russia abbia spontaneamente indirizzato all'imperatore Napoleone una lettera autografa per esprimergli in termini precisi e senza equivoci le sue idee circa un futuro congresso europeo, o un generale disarmo.

— Ecco ciò che scrivono da Pietroburgo all'agenzia Bullier sugli incendi che desolarono la Russia:

I numerosi incendi che si succedettero in questi ultimi mesi avevano fatto nascere una voce assai ripetuta nel pubblico, secondo la quale questi sinistri sarebbero l'opera di una società di pregiudicati e malfattori che avrebbero annunziato precedentemente i loro colpevoli disegni con lettere pubblicate a molte centinaia di esemplari.

Fino ad oggi la voce non era confermata da alcun fatto, e le persone serie non vi prestavano fede alcuna; ma in oggi quella voce è confermata dalla *Gazzetta Russa* di Pietroburgo e dalla *Gazzetta della Borsa*. Questi due giornali constano l'esistenza reale di queste minaccie incendiarie.

La *Gazzetta della Borsa* crede (poter dichiarare che nella città di Pietroburgo furono distribuite da 120 a 130 lettere minatorie. Egli è certo però che, per le misure prese dalla polizia, soltanto un piccolo numero di queste lettere poterono pervenire al loro indirizzo. Conviene quindi contare per centinaia il numero di quelle che furono inviate.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

La Presidenza della Società operaja ha diretto alla Presidenza dell'Esposizione artistico industriale il seguente atto di ringraziamento.

N.o 173.

Onorevole Presidenza.

Chiusa oggimai l'Esposizione Artistico Industriale preparatoria, corre l'obbligo alla scrivente di vivamente ringraziare codesta onorevole presidenza per le tante cure presesi e per i tanti disturbi di cui venne addossata onde far sì che tutto procedesse regolarmente e col massimo ordine possibile.

La sottoscritta presidenza della Società operaia, è lieta di poter ciò constatare, dappoichè essendone stata la promotrice, di detta Esposizione, avrebbe con dispiacere riscontrato il malamore ed il disordine reggere sovrani a lor posta. L'assennatezza dei proposti, la saviezza delle deliberazioni prese, la volonterosità del ceto operaio, l'appoggio morale e materiale delle autorità e d'altri cospicui personaggi, in una parola tutto concorse a rendere bella oltre ogni aspettativa questa mostra preparatoria, ed a far sorgere la certezza che doppiamente sarà per corrispondere la Esposizione ventura.

Esprime la scrivente il fervido voto che la Esposizione avvenire possa essere diretta dalle stesse diligenti ed oneste persone, ed in questo desiderio si pregia segnarsi colla massima considerazione.

Udine 2 settembre 1868.

La Presidenza

A. Fasser — C. Plazzogna — G. Bergagna — F. del Zotto Coccolo — Zuliani.

Il Segretario, *Masòn.*

Esposizione artistico-industriale

Contribuzioni pervenute alla Commissione per la fondazione di una Società e per l'acquisto d'oggetti esposti.

Barnaba P. — Barnaba R. Barnaba R. Barnaba D. L. 2 — Ciconi G. — Campanili M. L. 2 — D'Aronco Elia L. 2 — Ermacora G. L. 2 — Ferrucis G. L. 10 — Guilermi G. L. 2 — Marinelli G. — Montini G. — Mocenigo G. — Mosero F. L. 2 — Nussi A. L. 4 — Nassimbeni N. L. 2 Ongaro F. L. 10 — Prina C. L. 2 — Regini Carlo L. 4 — Scarpa P. — Serena E. L. 2 — Tomaselli L. 10 — Torini G. — Tomaselli L. L. 2 — Zoja G. L. 2 — Dori A. L. 2 — Chiandetti G.B. — De Cecco P. — Ronzoni L. — Viscovich L. L. 4 — Colona Luigi L. 2 — Tomadini G. — Colosio e comp. — Filatura di Pordenone L. 10. Jacob G. — Codignello P. L. 2.

Rettificazione.

Nella relazione del Giurì sul foglio N. 208, incorse un errore che preme ai sottoscritti rettificare. Nell'elenco degli oggetti esposti sotto la rubrica *Meccanica di precisione e fisica* Classe V, li N.i 8 *h* — 9 *l* = 10 *m* = ed 11 *n* figurano appartenenti ad altra officina, mentre lo sono dei sottoscritti esponenti.

E questo pel detto = *a ciascuno il suo.* =

Fratelli Schiavi

Fabbricatori di Bilancie ecc.

Casino Udinese. Sono avvertiti i signori Soci che l'accesso alle sale del Casino resta impedito per *dodici* giorni, cominciando da oggi, per causa dei lavori di costruzione della nuova scala. In questo frattempo la lettura dei giornali potrà farsi nell'ufficio di Segreteria.

Udine, 2 Settembre 1868.

La Direzione

SOTTOSCRIZIONE
per un busto a
Ippolito Nievo

Riporto (v. num. 184) it. l. 198.85

Scheda n. 3 bis (Caffè Meneghetto).

Signori, ing. Gio. Batt. Locatelli, dott. Giulio Andrea Pirona, Andrea Tomadini, Pietro Codignello, Giavedoni Antonio fu Giuseppe, Giavedoni Giuseppe di Antonio, Domenico Giavedoni e G. B. Giavedoni: una lira ciascuno » 8.00

Totale it. l. 206.85

Raccomandiamo nuovamente ai cortesi raccoglitori nella Provincia di volerci spedire al più presto le schede e l'importo di soscrizione da essi raccolto.

Siamo pregati a stampare la seguente:

Olivo Penzo, ajutante postale, veniva testè promosso e traslocato all'ufficio di Milano.

Noi che abbiamo conosciuto il Penzo fino da quando nel 1862, essendo Commesso postale in Tolmezzo, per aver servito alla causa nazionale, veniva privato dell'impiego; che nei cinque anni successivi non potemmo non ammirare la di lui condotta, mentre coll'assiduo lavoro in un'Amministrazione privata si guadagnava il pane toltogli dall'Austriaco, restammo addolorati quando, nel Novembre 1866, il Governo Nazionale lo riassumeva in servizio gratuitamente, assegnandogli soltanto undici mesi dopo lo stipendio di annue L. 800, cioè oltre 200 lire meno di quanto percepiva dall'Austria.

E perciò non possiamo lasciar correre in silenzio il giorno in cui il Penzo promosso al soldo di l. 1200 e ricongiunto alla famiglia vede paghi i suoi desiderj, e mandandogli le più sincere congratulazioni, facciamo voti perchè ovunque possa godere quella stima e quell'affetto che meritamente qui gli si professa.

Udine, Agosto 1868

Alcuni Amici.

Istituto filodrammatico. Domani sera, ha luogo al Teatro Minerva la 15.a recita dell'Istituto filodrammatico. Si rappresenta *Un matrimonio occulto*, commedia in tre atti, alla quale prendono parte le signore A. Trevisani e C. Nodari e i signori C. Fabbro, L. Baldissera, C. Modenese, A. Berletti e G. Merlo.

Oggi è uscito l'opuscolo del signor Pietro Bonini su *Ippolito Nievo*. Raccomandiamo ai nostri lettori questa gentile commemorazione. Si trova vendibile presso i librai Gambierasi, Berletti e Nicola al prezzo di 50 centesimi.

Tassa sul macinato. Ci pare che tutti i Prefetti dovrebbero imitare l'esempio di quello di Milano che ha interessato i Sindaci a far conoscere ai loro amministrati, che la tassa sulla macinazione, essendo debitamente controllata, va scevra di arbitrii e vessazioni; che lievissimo ne sarà l'aggravio per le classi più povere, dacchè il più comune alimento delle stesse, cioè il grano turco, è colpito di una sola lira per ogni cento chilogrammi, mentre per converso l'universalità della tassa, recando sensibili vantaggi alle finanze, migliore à la condizione economica di tutte le classi della popolazione; che, se in altre Provincie del Regno, questa tassa lasciò sfavorevole memoria, ciò deve attribuirsi non alla intrinseca natura della medesima, ma a più elevata tariffa, e specialmente al modo vessatorio con cui veniva attuata, ai dispendii ed agli abusi ai quali dava luogo.

Il patrimonio delle fabbricerie. Abbiamo già riferita la decisione della Corte d'Appello di Firenze che decise non essere convertibile a termini della legge 15 agosto 1867 il patrimonio delle fabbricerie. In vista del disaccordo esistente a tal riguardo nella magistratura, ci uniamo noi pure a coloro che invitano il ministero a provvedere acciò abbia fine un tanto scandalo, nocivo all'interesse dello Stato ed alle stesse fabbricerie, non già invitandolo ad usare mezzi verso la magistratura, cui altamente ripugnammo e sempre deploreremo da qualsiasi parte vengano, dal Ministero o dalla piazza, ma solo provocando in certa guisa dal potere legislativo una declaratoria su quel punto contestato, dal momento che nella sua pratica applicazione tanto diversa apparisce la interpretazione ad esso data.

L'attivazione dei pesi e misure metriche, ci scrive un nostro abbonato, è sempre un pio desiderio. Le frodi che si commettono dai piccoli venditori col facile scambio del duplice peso a campione vecchio, col ragguaglio a capriccio del peso o misura metrica, collo scambio dei soldi di fiorini nei pezzi da cinque centesimi italiani coi centesimi austriaci, vanno prendendo una proporzione gigantesca. Non si comprende come si tardi cotanto ad adottare un sistema che deve essere inalterabile e generalizzato fra tutti. L'attivazione del codice civile e penale può benissimo essere protratta, per discutere la convenienza di modificazioni da introdurre; ma trattandosi di cosa positiva, è una vergogna il tacito abbandono senza controllo dei compratori alle gherminelle dei venditori.

Ai Sindaci è raccomandabile di riservare negli affari di amministrazione la via gerarchica, e di non rivolgersi direttamente al ministero come fanno alcune rappresentanze comunali, perchè il ministero stesso nella maggior parte dei casi non può provvedere alle loro istanze senza comunicarle prima al prefetto per informazioni.

Esami di licenza. Sappiamo che la Giunta centrale per gli esami di licenza degli istituti tecnici del Regno essendo quasi al termine del suo lungo lavoro, potrà entro domani pubblicare il risultato degli esami stessi.

Così la *Nazione* del 1.o settembre.

Associazione medica italiana. Il quarto congresso dell'Associazione Medica si radunerà nel prossimo ottobre a Venezia, e sarà composto di due rappresentanti d'ogni singolo comitato. Fra le questioni che verranno nuovamente discusse, e su cui si prenderà, giova sperare, una decisione definitiva, sono d'accennarsi, quella sull'esercizio delle farmacie, e l'altra importantissima sulle condizioni de' poveri medici condotti. Sarebbe tempo che un'arte così benefica, eppure così piena di triboli e di spine, fosse portata a livello dell'importanza sociale che ha, nè si vedessero medici, tratti dal bisogno, dalla fame, a dover esercitare qualunque arte, qualunque mestiere, e le superstiti famiglie, meschine, miserissime mendicare il pane della carità pubblica od un lettuccio allo spedale.

Il Ministero comunica che il Governo spagnuolo con un recente decreto ha prorogato fino al 31 luglio 1869 la facoltà, concessa anteriormente, d'importare in quello Stato e nelle isole adiacenti grani e farine senza pagamento di dazi.

Esposizione apistica del 1868 in Milano. Dal giorno 10 al 13 inclusivo del mese di dicembre 1868 avrà luogo in Milano, nel palazzo del R. Istituto Tecnico superiore, Piazza Cavour, N. 4, una esposizione apistica.

L'esposizione comprenderà tutti i prodotti e gli attrezzi inerenti all'apicoltura.

Saranno dati dei premj pei migliori mieli e cere vergini, per la migliore esposizione di prodotti tra

dal miele, come aceto, idromele, alcool, ecc. ecc., non che per invenzione o perfezionamento di attrezzi inerenti all' apicoltura.

È pure aperto un concorso a premii per l' apicoltura in Italia pel 1868.

L' Indennità ai Deputati. Lo Statuto vi si oppone, ma come abbiamo sempre pensato, vi si oppone ancor più il prestigio del Parlamento e la popolarità di cui ha bisogno specialmente la Camera elettiva per indurre il paese a quei sacrifizi che talvolta sono necessarii per la sua salvezza.

Ne vogliamo una prova?

In questi giorni venne pubblicatò in Francia un libro del signor Tenot sul colpo di Stato del 2 dicembre. In esso si racconta l' episodio della morte del sig. Baudin, rappresentante del popolo. Esso stava su di una barricata ed incoraggiava gli operai a tenere fermo, quando si sentì a rispondere: « Credete che vogliamo farci ammazzare per conservarvi i vostri venticinque franchi al giorno? »

Esempi da imitare. Sir Thomas Henry ha dato ordine, il mese scorso, che si distruggessero i fogli stampati, non legati, di 35,000 volumi di opere ed opuscoli osceni, 46 pietre tipografiche, ciascuna adatta ad imprimere sei illustrazioni; 318 impressioni riprodotte dalle pietre, 15 piastre di rame, incise con disegni sudici, e 700 a 800 impressioni fatte da esse. L' opera di distruzione ha occupato due giorni e cinque fuochi. — *Athenæum.*

—Alcune gentili signore, che fanno parte del Comitato delle Ispettrici delle scuole femminili di Padova, compirono il felice pensiero di prestare la materia ai lavori di maglia, e di cucito a quelle fanciulle cui l'indolenza o la povertà dei genitori non provvidero. In rimunerazione del lavoro eseguito, costituirono un peculio o dote a beneficio non delle allieve, ma della scuola stessa, peculio che è posto a disposizione della Presidenza dei Comitati che ha l' incarico di erogarlo secondo le proposte dell'Ispettrice e della Maestra a beneficio di quelle fanciulle che sono nell' impossibilità di procurarsi le materie necessarie giusta i programmi dell' insegnamento.

Importante novità letteraria. Siamo assicurati che uno de' più solerti tipografi di Milano sta per intraprendere, a beneficio totale del Pio Istituto tipografico, una splendida edizione degli *Evangelii volgarizzati dal testo greco*, da Niccolò Tommasèo e già approvati da quattro insigni Curie arcivescovili d' Italia.

Questo prezioso lavoro, che costò ingenti spese e dieci anni di sapienti fatiche al Nestore dei viventi filologi italiani, è un generoso dono del venerando vecchio al più anziano e filantropo dei Consorzii fra gli operai di Milano.

Enologia. — Il celebre enologo cavaliere Oudart, or non è molto, pronunziava una dottissima lezione intorno all' arte di fare i vini, innanzi a distinti agronomi convocati in Alessandria per conferire intorno alla viticoltura e all' enologia. Crediamo utile riportare le conclusioni di quella lezione e perchè sono l' espressione di competentissimo giudizio, e perchè potrebbero tornare opportune nell' imminente epoca della vinificazione, e perchè finalmente sono in aperta contraddizione cogli usi erronei più generalmente seguiti fra noi appunto nella vinificazione.

1. Far scelta di buoni vitigni, perchè nel vitigno, come ben disse Guyot, è il genio del vino.
2. Vendemmiare quando l' uva è matura, e in tempo buono, non freddo, non umido.
3. Evitare i miscugli di uve diverse e farli con studio e prudenza.
4. Pigiare perfettamente le uve, coi piedi meglio che colle macchine.
5. Squassare e rimescolare fortemente la massa, appena pigiata, onde facilitare la potenza della fermentazione, e ciò sopratutto se si vendemmiò in tempo freddo o umido.
6. Coprire con coperta di lana o d' altro, le tine o le botti in fermentazione.
7. Svinare quando il liquido abbia acquistato sapore vinoso.
8. Solforare leggermente le botti nelle quali si mette il vino.
9. Mescolare al vino spillato il vino della torchiatura, quello della prima sprematura.
10. Colmare le botti ogni 15 giorni.
11. Travasare a marzo, e in seguito colmare anche le botti.
12. Travasare a luglio una seconda volta, secondo l' opportunità.
13. Travasare di nuovo a dicembre.
14. Accompagnare tutti i travasamenti con una leggera solforazione dei vasi viniferi.
15. Mettere il vino in bottiglia, almeno 14 mesi dopo la vendemmia.
16. Infine, per conservare il vino dopo il primo anno, travasarlo tutti gli anni a dicembre, previa una leggiera solforazione dei vasi che devono riceverlo.

Statistica. Rileviamo dal *Piccolo giornale di Napoli* che nel 1860 quella illustre città avea 42 scuole con 3000 scolari effettivi, ma non avea scuole normali, nè serali, nè altro asilo infantile che uno durato dal 1847. Ora invece vi hanno 45 scuole maschili diurne e 34 serali, oltre a 40 femminee diurne, con 13,817 scolari inscritti e 10,306 assidui, 16 asili infantili con 1875 ricoverati, oltre sei nuove scuole con 800 alunni, ed il ginnasio per l' istruzione secondaria; cosicchè il municipio di Napoli ora dà l' istruzione a 17,000 alunni, senza voler parlare del convitto Caracciolo e dell' istituto tecnico.

Diecisette mila alunni son qualche cosa: la barbarie di quel paese non ci pare debba essere poi così spaventevole come si diverte di quando a quando a dipingerla la *Gazzetta d' Italia*.

Le meraviglie della natura, descrizione popolare di tutte le meraviglie dei regni animale, vegetale o minerale, per F. Dobell. Si è pubblicato il quarto fascicolo contenente: *I piccoli carnivori.*

Fortissime scosse di terremoto a Jassbereny in Ungheria rovinarono la massima parte degli edifici pubblici e privati. Molte famiglie abbandonarono la città ed altre dormono a cielo scoperto fino a nuovi soccorsi.

Una immensa quantità di neve è caduta negli ultimi giorni sulle montagne della Stiria ed ha cagionato un sensibile abbassamento di temperatura in tutti i circostanti paesi.

Il nuovo vestito dei soldati che fu l' altro giorno indossato per la prima volta dalla 10 compagnia del 69 stanziato a Verona non incontrò in generale nei gusti del pubblico profano, Il giudizio, sempre dei profani dell' arte, si limita a dire bello o brutto, senza indagare se la comodità e la leggerezza compensino in qualche modo la mancanza degli adornamenti, o la grandiosità.

Se parve assai addatto questo nuovo vestiario che non impedisce i movimenti nè stringe il petto ed il collo del soldato ed è assai leggiero, pare ridicolo il cappello che si dice alla calabrese e che sta assai male col rimanente del vestito; a questo cappello mutilato si dice assai preferibile quantunque non bello il Keppi.

Quel mezzo cappellino che vorrebbe essere calabrese, messo sulla testa di un soldato in giubba e calzoni larghi, stuona così come stuonerebbe l'elmo di un dragone messo in testa ad un soldato di linea.

Questo giudizio de' profani si informa al semplice buon gusto. Del resto giudicheranno gli intelligenti in materia.

In una serie di articoli intorno alla «estensione alle provincie venete e mantovana della legislazione italiana sul dazio,» pubblicati ultimamente nell' *Adige* dopo avere svolto tutto che ha tratto a questa materia, si venne alla conclusione che i Comuni adoprerebbero sapientemente se, accogliendo le offerte del Governo, si facessero essi assuntori della riscossione del dazio governativo esigendolo assieme al proprio. La convenienza di un tale provvedimento, che l' *Adige* dimostrò sotto tutti gli aspetti. non poteva non rifulgere agli occhi dei Consigli comunali, circa una metà di cui nella Provincia di Verona la ha già a quest' ora discussa ed ammessa.

NECROLOGIA

Ci scrivono da Belluno in data 31 Agosto 1868:

Venti tre secoli sono ormai trascorsi dacchè l'insuperabile Pindaro nella VIII ode dedicata ad Aristomene di Egina con eloquente facondia asseriva essere l'uomo cosa effimera, un'ombra ed un sogno. Quando muore taluno, chi non si ricorda di tale verità? Augusto Vedova, professore di questo r. Liceo Tiziano, lasciava li 28 Agosto inconsolabile la moglie, il padre, i fratelli, i congiunti e gli amici.

Nuovo fiero assalto del crudo morbo che lentamente la consumava, lo rapì alla speranza della patria nella età d'anni trent'uno. Ei passò ad altra vita purificato dai patimenti e da una morte cristiana.

Il giovane Vedova nel 1859 vedendo che l'ajuto di Napoleone III stava per liberare l' Italia dal giogo dell'Austria, non potè sopportare il peso della nera sottana che l'opprimeva. Egli abbandonò il Veneto e si arruolò nelle schiere dell'illustre Nizzardo e benchè la sua malferma salute quasi gli vietasse le imprese guerresche, volle essere tra i prodi che vinsero le masnade borboniche al Volturno. Compiuta la liberazione di quella parte d' Italia per la memorabile energia del generale Cialdini, egli tornò ai suoi prediletti studi e divenne poi professore al Liceo di Benevento e quindi d'Avellino. Però nel 1866 desiderato avendo di ritornare alla città paterna come professore al r. Liceo Tiziano, il Ministero agevolmente gli concesse tale onorificenza. Ma, ahimè! qui la inesorabile morte lo raggiunse mentre egli assiduo s' affaticava a vantaggio del popolo da lui tanto amato. La fratellanza artigiana lo ebbe come socio saggio ed operoso; fu egli che promosse l'istituzione dell'Asilo Infantile che si appella dal nome dell'illustre madre di eroi, Adelaide Cairoli.

In tutti quei che lo conobbero ei lascia grande desiderio di sè; la memoria del suo gentile animo farà sentire per lungo tempo ancora la perdita di un sincero amico. Dal cielo, sede dei beati, possa quell'anima guardarci con occhio amoroso! Ei restituiva le spoglie mortali alla natura, ma l'etereo fuoco sollevavasi alla superne sfere.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze 1.o Settembre.

(K) Le voci di crisi ministeriale continuano: ed ogni giorno se ne dice una nuova in riguardo alla stessa. Quello che pare positivo si è che il solo Cadorna intende di dare le sue dimissioni, avendone dimostrato da un pezzo il desiderio. Ora, si chiede, chi raccoglierà il suo portafoglio? Il terzo partito nella persona di Mordini o piuttosto quel gruppo di destra, che per ora ha abbandonato il proprio partito, nella persona dell'on. Lanza? In vero non saprei dirvi; credo però che la prossima modificazione ministeriale profitterà al terzo partito, e che non solo il Mordini vi sarà chiamato, ma ben anche l'onorevole Bargoni, e sarà al ministero d'agricoltura e commercio. Tutto ciò però circola ancora sotto forma vaga, indeterminata di supposizioni.

Il parlamento è stato jeri convocato per aver comunicazione del decreto di proroga della sessione. Io credo che questo decreto non sarà seguito da quello dello scioglimento della camera. Non si possono prevedere tutti gli eventi possibili, ma stando alle presenti condizioni, non è supponibile che la si voglia sciogliere. Quello però che mi pare più che probabile, si è che il decreto di proroga sarà seguito più tardi da quello della chiusura della sessione che ha durato più del solito.

La *Nazione* conferma le notizie già da essa date intorno all'operazioni preliminari per l'applicazione della legge sul macinato. Esse sono già incominciate in tutte le Provincie del Regno e non hanno incontrato veruna opposizione. Fra le altre particolarità che si conoscono, ve ne ha una notevolissima, che cioè nella Provincia di Torino non pochi mugnai hanno già fatto le dichiarazioni e consegne relative ai rispettivi loro mulini.

I finanzieri dalla vista lunga una spanna hanno dovuto subire una nuova delusione. Il nostro 5 p 0[0], che la natura delle cose ci insegna non potersi innalzare al disopra di certi limiti, essendo stato spinto alquanto più in su, si è rivisto a cadere. Così da l. 58 nel corso della settimana abbassò a l. 56.70.

L' imprestito nazionale si risentì del contraccolpo e da l. 78,90 discese a l. 78,10. Le azioni delle FF. MM. sono anche esse languide a l. 238, e le relative obbligazioni a l. 152. Le azioni delle FF. Livornesi da l. 47 discesero a l. 46, e le obbligazioni relative si mantennero a l. 167. Le obbligazioni demaniali sono stazionarie a l. 458. Le azioni della Banca Nazionale da l. 1595 salirono a l. 1610. L' aggio dell' oro si aggira tra l' 8 ed il 9 per cento.

Sua Maestà il Re non sarà di ritorno in Firenze che verso la metà del settembre. Il presidente del Consiglio è invece atteso oggi o domani: egli è stato anche a visitare i reali principi a Monza.

È morta jer l' altro a Firenze l' egregia attrice signora Clementina Cazzola. L' arte italiana ha perduto uno de' più cari e splendidi ornamenti. Tre giorni prima era morta la sorella della celebre artista drammatica.

— La polizia di Roma apre una nuova campagna di arresti, perquisizioni domiciliari e altri esercizii di pubblica sicurezza contro i turbolenti *non romani* e contro i giovani sospetti di garibaldinismo. Il ministro di polizia e la gendarmeria spiegano un lusso di zelo straordinario contro i cospiratori..... immaginarii.

— Leggiamo nel *Roma*:

I pericoli continuano per la città di Napoli!

Alle 8 di sera son chiuse le porte dell' Arsenale, ed aperte solo a chi dà il *Santo.*

La *Formidabile* ha a bordo una compagnia di fanteria di marina.

L' *Ammiraglia* pure di tanto in tanto fa qualche escursione nel golfo.

Il giornale da cui togliamo coteste notizie di colore oscuro, non sa dare spiegazione del fatto; ma tra le tante dicerie che correvano per la città, accennava quella di uno sbarco di Spagnuoli!

— Sappiamo che la durata del campo di cavalleria a Pordenone fu prorogata sino alla fine di settembre. Così l' *Esercito.*

— A proposito del viaggio per così dire ufficioso del conte e della contessa di Girgenti a Parigi, la *Presse* crede che si possano ammettere come fondate certe voci che circolano su un accomodamento relativo a Roma, e che potrebbe fornire una soluzione inaspettata della questione romana.

— La *Riforma* scrive e noi riproduciamo con tutta la riserva:

Persiste nei giornali esteri la voce che il nostro Governo voglia elevare ad ambasciate le cinque Legazioni di Parigi, Londra, Pietroburgo, Vienna e Berlino.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 2 Settembre

Parigi 1. Il *Moniteur de l'armée* confuta una corrispondenza da Parigi al *Nord* che accennò a pretese ordinazioni di effetti speciali pella guerra. Il *Moniteur* soggiunge: Non furono mai accordati tanti congedi come oggidì. Le sole manovre attualmente eseguitesono quelle di Chalons e di Lannemazan.

Berlino 1. Lo Czar assisterà probabilmente alle manovre di cavalleria che avranno luogo qui lunedì.

Pietroburgo 1. Un ukase accorda il congedo illimitato a tutti i soldati che al 1. Gennajo 1868 compirono il 13.o anno di servizio e il congedo limitato a quelli che compirono il 10.o anno.

Parigi 1. Il *Moniteur* riproduce il brindisi pacifico di Magne al banchetto che ebbe luogo il 26 agosto a Perigueux. Il brindisi dice che la pace sarà durevole perchè l' Europa ne ha bisogno. L' imperatore la desidera e la Francia è abbastanza forte per sopportarla senza essere accusata di debolezza.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 1 settembre

Rendita francese 3 0[0]	70.70
» italiana 5 0[0]	52.62
(Valori diversi)	
Ferrovie Lombardo Venete	415.—
Obbligazioni » »	217.—
Ferrovie Romane	37.50
Obbligazioni »	95.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	41.—
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	137.—
Cambio sull' Italia	7.1[4
Credito mobiliare francese	277.—

Vienna 1 settembre

Cambio su Londra	114.60

Londra 1 settembre

Consolidati inglesi	93.7[8

Firenze del 1.o

Rendita lettera 57.20 denaro 57.10 —; Oro lett. 21.60 denaro 21.58; Londra 3 mesi lettera 27.15, denaro 27.10; Francia 3 mesi 108. — denaro 107.3[4.

Vienna del		31	1
Pr. Nazionale	fio	62.15	62.10
» 1860 con lott.	»	84.—	84.—
Metallich. 5 p. 0[0	»	58.10-58.20	57.90-58.25
Azioni della Banca Naz.	»	726.—	725.—
» del cr. mob. Aust.	»	211.60	210.80
Londra	»	114.45	114.65
Zecchini imp.	»	5.42	5.42
Argento	»	112.50	112.50

Trieste del 1.o

Amburgo —.— a —.— Amsterdam —.— a —.— Anversa —.— a —.— Augusta da 95.25 a 95.50; Parigi 45.35 a 45.50, It. 41.65 a 41.75, Londra 114.50 a 114.85 Zecch. 5.45 — a 5.46 —; da 20 Fr. 9.15 a 9.16 1[2 Sovrane 11.53 a 11.54; Argento 113.50 a 113.65 Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a —.— Metalliche 58.— a —.—; Nazionale 62.25 a —.— Pr. 1860 84.25 a —.—; Pr. 1864 —.— a —.— Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 210.50 a 212.—; Prest. Trieste — a —, —.— a —.— a —.— a —.—; Sconto piazza 4 a 4 3[4; Vienna 4 1[4 a 4.

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Articolo comunicato

Pordenone 31 agosto 1868.

La è cosa deplorabile, ma vera pur troppo che una notizia, la quale anche a torto venga a detrimento della fama di taluno, trovi mille pertugi da infiltrare dovunque, e portata sulle ali della maldicenza abbia modo e mezzo da propagarsi, mercè, i paladini di quella che si arrabattano e si affannano per farla di pubblica ragione, senza, ben si intende, ricorrere alla fonte per appurarne la verità e senza tampoco conoscere la importanza e le possibili conseguenza delle loro propalazioni.

La è cosa ancora deplorevole, ma vera pur troppo, che seggano in taluni Consigli Comunali persone, che non abbiano per anco raggiunto — in onta alle scuole serali — quel piccolo grado di coltura sufficiente a capire che cosa si è trattato nel Consiglio in cui mostrano prender parte con calore alle discussioni, quale proposta siasi messa a partito e quale il risultato ottenuto, in onta ancora, vorrei poterlo tacere, alla lettura ed approvazione del verbale.

A queste due deplorabilissime verità io debbo le calunniose affermazioni, a cui fui fatto soggetto nei decorsi giorni, mentre si osò con insistenza dichiarare, che io, quale Segretario Comunale di Fiume, nella redazione del verbale di una deliberazione di quel Consiglio ne avessi invertito il risultato per modo da darlo affermativo da negativo. Scusate se è poco!....

Sotto l' usbergo del sentirmi puro dell'assurda incolpazione, cui non poteva ordire che l'imbecillità o la malignità, od ambedue collegate in ibrido connubbio, debbo dichiarare di aver porto ai competenti Tribunali denuncia per diffamazione contro i detrattori della mia fama, e la sentenza che ne verrà farò pure di pubblico diritto.

Avv. Francesco Carlo Etro.
Segretario Comunale di Fiume.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

N. 12356 del Protocollo — N. 72 dell'Avviso

ATTI UFFIZIALI

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di venerdì 25 settembre 1868, in una delle sale del locale del Municipio di S. Daniele alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all'asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl' incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 8 antimerid. alle 3 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti su prezzo d' asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale			Superficie in antica mis. loc.		Valore estimativo		Deposito p. cauzione delle offerte		Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto		Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili		Osservazioni
					E.	A	C.	Pert.	E.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	
1122	1140	Majano	Chiesa di Majano	*Aratorio* arb. vit. detto Bolget, in map. di Majano al n. 414, colla r. di l. 2.90	—	16	60	1	66	141	94	14	19	10				
1123	1141	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Bolget, in map. di Majano al n. 412, colla r. di l. 7.67	—	30	30	3	03	305	10	30	51	10				
1124	1142	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Gialia, in map. di Majano al n. 1568, colla r. di l. 7.44	—	29	60	2	96	292	36	29	24	10				
1125	1143	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Selvuzza, in map. di Majano al n. 938, colla r. di l. 14.82	—	84	70	8	47	626	08	62	61	10				
1126	1144	»	»	*Due Aratorii* arb. vit. detti Selvuzza, in map. di Majano ai n. 935, 2794, colla compl. rend. di l. 44.34	—	84	60	8	46	509	56	50	96	10				
1127	1145	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Selvuzza, in map. di Majano al n. 933, colla r. di l. 22.66	1	29	50	12	95	924	74	92	47	10				
1128	1146	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Armentarezza, in map. di Majano al n. 545, colla rend. di lire 5.95	—	34	—	3	40	279	51	27	95	10				
1129	1147	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Braidutta, in map. di Majano al n. 567, colla rend. di lire 9.53	1	01	40	10	14	470	64	47	06	10				
1130	1148	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Prachiaria, in map. di Majano al n. 369, colla rend. di lire 4.66	—	18	40	1	84	209	91	20	99	10				
1131	1149	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Campo Maschia, in map. di Majano al n. 720, colla rend. di l. 8.32	—	93	80	9	38	432	56	43	26	10				
1132	1150	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Tavella, in map. di Majano al n. 381, colla r. di l. 9.21	—	52	60	5	26	414	94	41	49	10				
1133	1151	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Braiduzza. in map. di Majano al n. 421, colla r. di l. 4.65	—	26	60	2	66	224	23	22	42	10				
1134	1152	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto S. Martino, in map. di Majano al n. 1748, colla r. di l. 6.60	—	37	70	3	77	311	34	31	13	10				
1135	1153	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Paular, in map. di Majano al n. 615, colla r. di l. 14.14	—	55	90	5	59	615	89	61	59	10				
1136	1154	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Brunan, in map. di Majano al n. 1535, colla r. di l. 14.68	—	81	60	8	16	757	38	75	74	10				
1137	1155	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Chiavorgin, in map. di Majano al n. 1561, colla rend. di lire 12.98	—	51	30	5	13	537	23	53	72	10				
1138	1156	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Collesina, in map. di Majano al n. 643, colla rend. di lire 29.27	1	15	70	11	57	1198	59	119	86	10				
1139	1157	»	»	*Due Aratorii* arb. vit. detti S. Martino e Sotto Colle, in map. di Majano ai n. 1594, 510, colla rend. di l. 12.77	—	94	90	9	49	725	71	72	57	10				
1140	1158	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Campomaznl, in map. di Majano al n. 1622, colla rend. di l. 21.93	1	23	—	12	30	1022	93	102	29	10				
1141	1159	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Brunan, in map. di Majano al n. 419, colla r. di l. 12.84	—	73	20	7	32	599	89	59	99	10				
1142	1160	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Soravilla al n. 624. colla rend. di l. 12.75	—	72	30	7	23	495	37	49	54	10				
1143	1161	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Braida, in map. di Majano al n. 249, colla r. di l. 30.94	1	22	30	12	23	1230	90	123	09	10				

Udine, 24 agosto 1868.

IL DIRETTORE
LAURIN.

ATTI GIUDIZIARII

N. 6583 — 3

EDITTO

La R. Pretura in Spilimbergo notifica a Tosoni Domenico q. Natale possidente domiciliato nel Canale di S. Francesco ora assente di ignota dimora che, Missana Natale q. Vito di Vito d'Asio ha presentato a questa Pretura in di lui confronto in data odierna l' istanza N. 6582 di prenotazione sugli stabili nella stessa descritti in mappa di Vito d' Asio, e la petizione N. 6583 in punto di pagamento di venete l. 358 pari a fior. 71.60 in estinzione della carta obbligatoria 12 Aprile 1867 e di conferma della sopra indicata prenotazione, e che per non esser noto il luogo della sua dimora gli venne deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. dott. Olvino Fabiani essendosi fissata per la trattazione della causa l' Aula verb. 4 Settembre p. v. ore 9 ant. colle norme della Minist. Ord. 31 Marzo 1850.

Viene quindi invitato esso Tosoni Domenico, a comparire in tempo personalmente ovvero a far valere al deputato Curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un' altro difensore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo li 26 luglio 1868.

Il R. Pretore
ROSINATO
Barbaro Canc.

N. 4758 — 1

EDITTO

Si rende noto all' assente d'ignota dimora Pietro fu Pietro di Sarone a senso e pegli effetti del paragrafo 498 del Giudiziale Regolamento che la Fabbriceria della Chiesa di S. Giovanni di Polcenigo ha prodotto in di lui confronto e di altri consorti la petizione 9 maggio p. p. N. 2864 per pagamento d'a. lire 584.65 per interessi in dipendenza alla carta 14 agosto 1849 sulla quale fu redeputato il contradditorio pel giorno 4 novembre p. v. alle ore 9 antim. e venne ad esso assente deputato in curatore ad actum l'avvocato dott. Carlo Contazzo.

Si affigga all'Albo Pretoreo, nei soliti luoghi in questa città, e nel Comune di Caneva e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Sacile, 5 agosto 1868.
Il R. Pretore RIMINI
Bombardella.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.